

La sanità Ripresa l'attività chirurgica negli ospedali di Nocera e Pagani, entro novembre le spettanze arretrate agli anestesisti

Sale operatorie, il patto è già a rischio

Il sindacato dei medici:
«L'Asl rispetti gli accordi
non tollereremo deroghe»

Nello Ferrigno

NOCERA INFERIORE. Il patto salta se non saranno rispettate le scadenze dei pagamenti. L'accordo siglato tra Asl Salerno e i medici anestesisti e rianimatori rischia di essere obsoleto poche ore dopo essere stato sancito. Anche se un primo risultato è stato ottenuto, la fine dello stato di agitazione degli specialisti. Grazie all'accordo le sale chirurgiche degli ospedali di Nocera e Pagani sono tornate ad essere operative. Non solo interventi di emergenza o gravi patologie, ma anche di elezione, cioè programmati. Ma il sindacato di categoria mette le mani avanti.

L'Aaroi, l'associazione dei medici anestesisti e rianimatori ospedalieri, rappresentata all'Umberto I dal dottor Vincenzo Stridacchio, ha inviato una lettera ai vertici ospedalieri. In essa si fa riferimento al rispetto dei termini dei pagamenti dell'attività straordinaria non ancora saldata. «Nessuna deroga a tale accordo sarà tollerata - si legge nella nota - e la non ottemperanza degli impegni da voi assunti, comporterà l'immediata sospensione delle attività elettive».

L'accordo prevede il pagamento nel mese di ottobre delle spettanze libero professionali intramurarie del secondo trimestre 2014, il pagamento nel mese di novembre del 50 per cento maturate nei mesi di settembre e ottobre 2013 integrate dalla parte residuale defalcata in maniera «impropria» dagli uffici amministrativi dell'Umberto I ed il pagamento del restante 50 per cento entro e non oltre le spettanze salariali del mese di febbraio 2015. Stridacchio non evita di sottolineare gli «strani e ricorrenti» disguidi che hanno fatto più volte slittare il pagamento dell'attività libero professionale, augurandosi che non si ripetano. Dunque, tempi certi a cui l'Asl dovrà ottemperare se non si vogliono creare ulteriori disagi agli ammalati.

«Sono certo - ha dichiarato il direttore generale Antonio Squillante - che è stata intrapresa la strada giusta. Rispetteremo tempi e modi degli accordi così come gli anestesisti. In questi giorni gli uffici amministrativi stanno completando i controlli del lavoro straordinario. Ci sono stati fastidiosi episodi che hanno portato a dure sanzioni disciplinari e che avranno conseguenze anche penali. Era nostro dovere controllare, per questo motivo avevamo sospeso i pagamenti».

Il nodo
Il manager
Squillante:
pagamenti
sospesi
per i controlli
sul lavoro
straordinario

Il manager si riferisce alla vicenda di alcuni impiegati dell'ufficio del personale che avrebbero manipolato le buste paga caricando le loro prestazioni di ore di lavoro straordinario. È una vicenda sulla quale sembra essere stata messa la parola fine da parte dell'Asl con la sospensione dal lavoro di quattro impiegati. L'ipotesi è d'obbligo perché la vicenda potrebbe riservare alcune sorprese. Mentre si attendono gli sviluppi delle indagini che i carabinieri e la guardia di finanza, coordinati dalla procura della Repubblica, stanno completando. L'intesa tra azienda sanitaria e anestesisti prevede un tetto di spesa da non superare. Per Nocera le ore di lavoro a disposizione in un anno sono 12mila per una spesa complessiva di 720mila euro in quanto l'ufficio budget dell'azienda ha riconosciuto una carenza di 8 unità e mezzo. Oltre al lavoro in sala operatoria e rianimazione è stato riconosciuta, tra l'altro, l'attività svolta per la nutrizione artificiale e sui bambini che devono essere sottoposti a risonanza magnetica.

A Pagani il tetto di spesa è notevolmente inferiore, il totale è di circa 80mila euro. Qui il personale è stato rafforzato con il trasferimento di un anestesista da Nocera, sostituito a sua volta da un altro specialista arrivato dall'ospedale di Polla.



La sanità L'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore

